



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

n. 1084

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 05.08.2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il Decreto Dirigenziale del 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Vista la nota del 27/07/2006 ricevuta il 03/08/2006 con la quale la Fondazione Demetrio Benni ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appreso descritto;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Vista la notifica dell'interesse storico-artistico del 21.01.1917, effettuata ai sensi dell'art. 5 della Legge 364/1909, tuttora valida ed efficace ai sensi dell'art. 128 del D. Lgs. 42/2004;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Bologna espresso con nota prot. 2761 del 21.02.2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Palazzo Sforza
provincia di	BOLOGNA
comune di	BUDRIO
sito in	Mezzolara di Budrio n. snc; MEZZOLARA

Distinto al Catasto al foglio 27 p.lle 29, 31, 49, 50, 53, 127 come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Palazzo Sforza**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Budrio (BO).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna 14.03.2007,

PZ



IL DIRETTORE REGIONALE

Dott.ssa Maddalena Ragni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Identificazione del Bene

Denominazione	Palazzo Sforza
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	BUDRIO
Località	MEZZOLARA
Cap	40054
Nome strada	Via sforza
Toponimo	Mezzolara di Budrio

Relazione Storico-Artistica

La residenza signorile di campagna in esame, "Palazzo Sforza", cosiddetto perché fatto erigere dal ramo bolognese della nobile famiglia milanese, risale al Cinquecento. Fin dall'epoca della costruzione, l'edificio è rimasto incompiuto. La sua forma, con l'impianto simmetrico rispetto alla loggia passante, ricorda quella tipica delle ville rinascimentali. Altro elemento caratterizzante la pianta del palazzo è la scala a tre rampe che, attraverso un corridoio di servizio laterale, conduce all'ultimo piano (non terminato). La distribuzione interna è la medesima ad ogni livello, con le camere affacciate sulla loggia passante, la scala perpendicolare a quest'ultima ed il corridoio di disimpegno. Il Palazzo, nel corso degli anni, ha subito diversi passaggi: dopo essere stato incorporato nella tenuta formata dal ministro napoleonico Antonio Aldini; passa poi a Felice Baciocchi (marito di Elisa Bonaparte che, con la Restaurazione seguita al Congresso di Vienna, si stabilisce prima a Trieste e poi a Bologna) e all'imperatrice Eugenia (1826 - 1920), moglie di Napoleone III, che a Mezzolara possiede anche un'altra residenza (attualmente di proprietà della Fondazione Benni), una palazzina con torre-colombaia, in stato fatiscente ma ancora ornata con lo stemma imperiale. Successivamente, dopo aver assunto la denominazione di "Palazzo Paglia", dal critico musicale bolognese che vi abita, ospita, fino ai primi anni del Novecento, le Scuole Elementari; infine, nel 1911, diventa proprietà di Demetrio Benni, a cui, il 21 gennaio 1917, è notificato il decreto di vincolo, ex lege 364/1909, dell'immobile.

Gli edifici rurali annessi al Palazzo rappresentano un rilevante esempio di corte rurale tipica della pianura bolognese ed unitamente al pregevole edificio cinquecentesco costituiscono un complesso dal notevole interesse storico-artistico.

Redatta da Dott.ssa Daniela Sinigalliesi
Soprintendenza per i Beni Architettonici e
per il Paesaggio di Bologna

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

Ulma

A cura di Arch. Paola Zigarella
Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici dell'Emilia Romagna





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Palazzo Sforza
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	BOLOGNA
Comune	BUDRIO
Località	MEZZOLARA
Cap	40054
Nome strada	Via sforza
Toponimo	Mezzolara di Budrio
Numero civico	snc
Catasto	Fg. 27 p.lle 29, 31,49,50,53,127



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

Maddalena Ragni

Planimetria Catastale

